GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CON LA FEBBRE DELLA VELOCITA' PIU' BELLA E' L'AVVENTURA DEL GIRO

Da Cannes a Sanremo una rincorsa pazza a 43 all'ora e sul traguardo la spunta Defilippis per 15 secondi

Magni, secondo, batte il gruppo in volata e conserva la maglia rosa

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) DEFILIPPIS NINO (Torpado) che compie i 123 km. del percorso in ore 2.50'18" alla media di km. 43,335; 2) Fiorenzo Magni (Nivea Fuchs) a 15"; 3) Benedetti s. t.; 4) Koblet; 5) De Cock; 6) Favero; 7) Ciolli Marcello; 8) Iturat; 9) Maule; 10) Sartini; 11) Nascimbene; 12) Aureggi; 13) Van Kerkhoven; 14) a pari merito a 15": Astrua, Albani, Assirelli, Borgmans, Botella, Barozzi, Bartalini, Boni, Barone, Baffi, Bertoglio, Clerici, Croci Torti, Caput, Coppi, Carrea, Crippa, Coletto Agostino, Ciolli Em., Conterno, Chiarlone, Corrieri, De Groot, Dotto, Del Rio, Dall'Agata, Filippi, Fabbri, Fantini, Fornara, Geminiani, Gelabert, Gismondi, Gaggero, Gianneschi, Giudici, Lurati, Lauredi, Lazzarides, Meili, Milano, Minardi, Monti, Messina, Moser, Martini, Nencini, Planezzi, Pezzi, Pettinati, Pedroni, Rocks, Ruiz, Rossello, Schellenberg, Scudellaro, Serena, Van Der Stock, Voorting, Van Breenen, Volpi, Zucconelli, Zuliani, Wagtmsas; 78) Gervasoni ore 2.51'50"; 79) Ferrando id.; 80) Coletto Angelo in 2.56'40"; 81) Falaschi id.; 82) Vietta id.; 83) Keteleer id.; 84) Pellegrini id.; 85) Decaux 2.56' e 48"; 86) Maenen 2.59'03"; 87) Martini id.; 88) Grosso id..

CLASSIFICA GENERALE DEL G. P. DEI TRAGUARDI VOLANTI: 1) Defilippis p. 10; 2) Benedetti p. 9; 3) Magni p. 7; 4) Van Kerkhoven e Monti p. 6; 6) Milano e Wagtmans p. 5; 8) Crippa p. 3; 9) Messina p. 1.

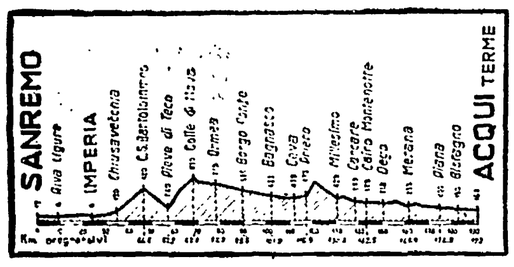
La classifica generale

1) MAGNI in ore 13.47'05"; 2) Nencini; 3) Monti; 4) Coppi; 5) Wagtmans; 6) Van Breenen; 7) Clerici; 8) Geminiani; 9) Moser; 10) Assirelli; 11) Voorting tutti col tempo di Magni; 12) Pedroni a 5'11"; 13) Astrua; 14) Botella; 15) Lauredi; 16) Dotto; 17) Fornara tutti a 5'11"; 18) Bertoglio a 8'19"; 19) Koblet a 8'38"; 20) Giudici; 21) Conterno; 22) Fabbri; 23) Coletto Agostino; 24) Carrea; 25) Chiarlone; 26) Gianneschi; 27) Benedetti; 28) Nascimbene, tutti a 8'38"; 29) Serena a 9.15"; 30) Roks a 10'22"; 31) Messina ; 32) De Groot; 33) Ruiz; 34) Barozzi; 35) Minardi; 36) Del Rio; 37) Albani; 38) Milano; 39) Gelabert; 40) Filippi; 41) Lurati; 42) Van der Stock; 43) Baroni; 44) Planezzi, tutti col tempo di Ruiz; 45) De Filippis.

Il G. P. della Montagna

Da Milano a Sanremo il « Giro » ha incontrato un solo colle valido per il G.P. della Montagna: il Colle de Braus compreso nella tappa Torino-Cannes. La classifica del G.P. della Montagna è pertanto la seguente: 1) Monti p. 3; 2) Wagtmans p 1.

A MENTONE: 1) Defilippis p. 5; 2) Benedetti p. 3; 3) Messina p. 1.
A SAN REMO: 1) Defilippis p. 5; 2) Benedetti p. 2.



(Da uno dei nostri inviati)

S. REMO, 16 — *Il « Giro » ha la febbre: è la febbre della velocità. Malgrado le tremende fatiche della tappa di ieri, il « Giro » è tornato a camminare precipitevolissimevolmente; la tappa di oggi è stata ancor più veloce della tappa di avvio. Oggi, da Cannes a S. Remo il « Giro » ha battuto i 43.335 l'ora. Si può dire così, dunque: questo è un « Giro » pazzo. Ma, è la sua, una pazzia che piace, che affascina.*

Sul traguardo di S. Remo l'ha spuntata Defilippis. Per tanto così (15") ma l'ha spuntata. Il « Cit » è scappato dal gruppo un po' fuori di Nizza. Davanti al gruppo stavano camminando Lauredi, Benedetti, Caput, Bartalini. C'era, quindi, da fare l'arrampicata al villaggio di Eze. Il « Cit », con un'azione veloce, gagliarda, brillante, si è portato con facilità nel mucchietto degli uomini di punta, che poi ha lasciato scattando secco, di forza. Alla metà dell'arrampicata al villaggio di Eze è cominciata l'avventura di Defilippis, una bella avventura.

Il gruppo, sulle prime, un po' ha nicchiato; quando poi, al comando di Magni, il gruppo è messo alla frusta, era ormai tardi. Defilippis si era già guadagnato un buon vantaggio: l'45" all'incirca. Vana è stata la caccia nell'ultimo pezzo della corsa. Anche se la sua azione si faceva sempre più pesante; Defilippis riusciva (un po' anche con la forza della disperazione...) a tenere lontano il gruppo; ripeto: di poco, di 15" appena, il « Cit » riusciva a spuntarla.

Il gioco di Coppi

Bella la vittoria di Defilippis. Ma niente di nuovo per la contabilità del « Giro »: ieri a Cannes, il « Cit » ha fatto tardi... Magni, poi, ha dato la conferma che il suo stato di forma è perfetto. E siccome Magni non vuole sentirsi volar mosche intorno al naso è difficile per ora, almeno, che gli uomini audaci, i « ribelli » alla superiorità degli « assi » riescano a guadagnar strada: Defilippis è, in questo caso, l'eccezione che conferma la regola. Scappato il « Cit », Magni e Coppi hanno chiuso la porta del gruppo. Anche nella volata Magni ha voluto dire la sua: ha battuto, cioè, tutti. Più modesto, Coppi si è tenuto sulle ruote...

Insomma: la tappa di oggi ha di nuovo detto che Magni e Coppi sono i primi attori, i grandi protagonisti del film del « Giro » che si sta svolgendo a tamburo battente, che non dà respiro, che entusiasma. Tappa corta, quella di oggi; si pensava che fosse una tappa di mezzo riposo. Invece...

Si parte tardi; si parte due ore dopo il mezzogiorno. Il sole batte senza pietà. Il vento non porta via l'arsura. Esplode il caldo all'improvviso. Cannes si colora di grigio, un grigio meraviglioso, perlaceo, quasi bianco, dove la luce si aggrappa alle cose simile a certe tinte del mare all'alba. Esplode il caldo ed esplodono i fiori; tutta la città è un giardino. Il « Giro » lascia Cannes con il rimpianto che si ha per e cose viste e non godute. La legge del tempo al « Giro » è inesorabile. Andiamo, dunque.

All'ultimo momento il « Giro » decide una modifica del percorso: da Nizza, anzichè fare la strada a mare, salirà ad Eze, poi a La Turbie, quindi scenderà a Roquebrune e Mentone. Perciò il traguardo della « tappa al volo » viene spostato da Monaco a Mentone.

Appello. Ci siamo tutti? No. Manca Buratti, vittima del male di stomaco. 96, quindi, gli uomini in gara. Coppi dice che avrebbe bisogno di un po' di tranquillità: bugia del campione? Sì. Coppi, infatti strizza l'occhio a Magni. Il quale va come il vento, e pure si lamenta: « ...Sono stanco; sono stanco morto!». Anche Magni è bugiardo. Sentite, infatti, che cosa accade. Scatta la corsa e scappa Ciolli, il piccolo. Rincorsa di Van Der Stockt: è vana. Allora si lancia Magni: « l'uomo in rosa » acchiappa Ciolli; lo acchiappa in un batter d'occhio. L'avvertimento » di Magni non preoccupa però Coletto. Anche la scappata del capitano della Frejus dura poco: Magni non perdona. Ma Coletto di nuovo fugge, questa volta con Bartalini e Lauredi. Pronti i gregari di Coppi e Magni parano la botta. Con una sparata di fuoco di paglia continua la corsa: scatta Bartalini, scattano Nencini e Fornara; quindi Lauredi se ne va: 15" di vantaggio a Grasse.

La fuga di Lauredi

Un po' di respiro. E mentre Lauredi continua a scappare noi diamo, dall'alto, un'occhiata ai paesi di sogno, d'incanto della Costa Azzurra. Ecco laggiù Antibes: come un magnifico, splendente gioiello in uno scrigno meraviglioso. E più in là ecco Juan les Pins che mostra la fioritura dei suoi giardini, come attraverso un velario. Più in là ancora ecco Montecarlo che si specchia sul suo mare che è zaffiro, turchese, lapislazzuli: del suo mare, Montecarlo, si fa specchio e ci si ammira.

Finisce l'incanto. La corsa chiama: il nastro dei chilometri si svolge con rapidità. Lauredi ha trovato i compagni: Benedetti, Caput, Pezzi, Bartalini gli sono arrivati addosso. Fuggono, così in cinque; ma il gruppo è poco distante: tirano la fila del gruppo i gregari di Magni e di Coppi. I quali dimostrano così che è vero quello che dicevo ieri: Fiorenzo e Fausto, amici, hanno in mano i fili del gioco.

La corsa e rapida, sempre lanciata. Il passo e forte. Si scende al mare. A Cannes, gli uomini in fuga hanno 37" di vantaggio sul gruppo. Intanto, il cielo si è coperto di nuvole; il vento è caduto. Afa. Si boccheggia.

Coperta da un cielo sporco è anche Nizza, oggi il « Giro » arriva in volata, a più di 42 l'ora. Aumenta il vantaggio di Lauredi, Benedetti, Caput, Bartalini, Pezzi: l'30" a Nizza. E' il caso di dire che Lauredi, Benedetti, Caput, Bartalini e Pezzi non fanno ombra a Magni e a Coppi i quali perciò ora se la prendono comoda.

Si torna a salire; durante la comoda arrampicata al villaggio di Eze, dal gruppo scappano De Filippis e Astrua, che si portano sulla ruota buona. Subito si lancia De Filippis, il quale dà poi scacco matto a tutti. Si capisce che a La Turbie De Filippis è solo. Lasciamo il « Cit » in fuga e corriamo alla frontiera per le pratiche di dogana. Poi ci diranno che poco dopo La Turbie il gruppo ha acchiappato Lauredi, Benedetti, Caput, Bartalini, Pezzi e Astrua, e che De Filippis si è guadagnato il traguardo della « tappa al volo » di Mentone con l'32" di vantaggio sul gruppo.

Ritorno in Italia

E così il « Giro » torna a casa, in Italia. La riviera dei fiori e illuminata dal sole. Gerani, rose, garofani sulla strada; sembra di entrare in un giardino. La folla e in fila; la folla si entusiasma per la galoppata di Defilippis e l'accompagna con applausi. Bella confusione di scatti nel gruppo. Infine, Boni taglia la corda. Subito, però, gli si fanno sotto: Aureggi, Giudici, Dotto. Ma il gruppo non molla; e quando Magni forza il passo dell'inseguimento, l'avventura di Boni, Aureggi, Giudici e Dotto finisce. Il fatto accade a Ventimiglia, dove Magni mette alla frusta il gruppo: riuscirà Defilippis a guadagnare il traguardo?

Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti: l'azione di Defilippis si fa un po' pesante. Il gruppo, una muta scatenata, che vuole tutto travolgere, si fa sempre più sotto. Ma ecco San Remo col sorriso dei suoi colori e come incantata in una mescolanza di sole e di sonnolenza; Defilippis taglia il nastro del traguardo con 15" di vantaggio sul gruppo, nella volata del quale Magni fa il diavolo a quattro e, ben lanciato, si impone su Benedetti, Koblet e De Cock. Tutti in mucchio gli altri. Ma non sono tutti. Tanti e tanti si sono perduti per strada; fra i tanti anche qualche gregario di Magni.

Domani la tappa di Aqui, km. 192. Due sono i traguardi di « tappa al volo »: al Col di Nava e a Millesimo. In fine di corsa ci sono le rampe del Montezemolo. Coppi mi ha detto che sono difficili, dure. Il campione, però, mi ha detto che, forse, non accadrà nulla.

ATTILIO CAMORIANO

Il vittorioso arrivo di Defilippis a Sanremo (Telefoto)

PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO « GIRO »

Dolce malia di Cannes

(Da uno dei nostri inviati)

SAN REMO, 16. — Cannes è una città dove la gente, quando ci arriva, non andrebbe più via: il suo mare è più azzurro che in qualsiasi altra parte del mondo. L'aria è dolce come una caramella e pulita come un lenzuolo di bucato, il sole è fresco e gentile come una ragazza francese. Non parliamo degli abitanti. Se chiedi una indicazione per un buon ristorante, non solo ti indicano il punto preciso, ma ti accompagnano sul posto, si nascondono dietro l'uscio, attendono pazientemente che tu abbia mangiato, e quando esci si informano se il pranzo è andato bene e se il vino era di tuo gusto.

Cannes è una città piena di alberghi, palme, alberi scintillanti che sembrano verniciati di fresco. Sulla « Croisette », che è una smagliante passeggiata lungo la battigia del mare, non puoi camminare per più di cento metri che ti senti prendere da un torpore e da una sonnolenza che tagliano le gambe. E' come bere un bicchiere di vino forte. Non c'è altro da fare che sedersi su una panchina e guardare incantato l'orizzonte

Per questo, stamattina i « giganti » apparivano fiacchi e trasognati. Erano tutti sulla « Croisette » a vedere il mare, a godersi il sole azzurro; avevano un bel da fare i massaggiatori per richiamarli alla realtà del Giro, sulle labbra dei « giganti » era dipinto un sorriso incredulo e divertito come di chi ha tutto dimenticato.

Pezzi scriveva una cartolina illustrata alla sua bambina; Boni, il giovanissimo, era sceso in riva al mare e costruiva un castello di sabbia, infilandovi sopra le bandierine; l'olandese Wagtmans aiutava il riva e Magni ad allacciarsi le scarpe; Bartali nella sua tenuta di giornalista, si era fatto prestare la bicicletta da Carrea e, mentre Coppi gli scattava una foto-ricordo, aveva lo sguardo scintillante ed orgoglioso delle antiche vittorie.

Perchè a Cannes ci si vuol bene, non esistono inimicizie e rivalità. Anche Don Gino, il prètino di Trento che accompagna Moser nel Giro d'Italia, era particolarmente indulgente stamattina. Don Gino è vestito con la tonaca nera, ma in testa ha il suo bel berrettino da ciclista con scritto « Tornado ». Quando ha saputo che sono dell'*Unità* non ha abbandonato la stretta di mano, solo una leggera preoccupazione gli si è dipinta sul volto.

— Figliolo, figliolo — ha detto scuotendo appena la testa; come a dire — Birichino, birichino.

— Padre — ho risposto io per come accenna e mosso dalla simpatia che ho sempre sentito per i preti che alla mortificazione e al dorma antepongono il contatto vivo con la gente semplice — mi perdoni, comunque nasce così com'è.

— Basta — mi ha interrotto — prego lo per lei.

Don Gino è il papà di Moser. Vuol dire quello che l'ha allevato e tirato su come corridore. Quando ne parla, gli si illuminano gli occhi. Per recarlo al « Giro » e fornirgli il suo conforto morale e spirituale, ha abbandonato la sua parrocchia a Trento, facendosi sostituire da un collega.

— Sa, dice, Moser è un campione. Nella classifica finale si piazzerà sicuramente al terzo posto, se non vincerà il « Giro »: ma è altrettanto bravo nel servire la messa. Ogni anno, in autunno, lo mando in un convento dei gesuiti per tre giorni, a seguire gli esercizi spirituali di San'Ignazio di Lojola.

— Allora, ha tutti i santi dalla sua — ho detto a Don Gino: e il pretino ha sorriso soddisfatto, quasi sicuro della vittoria.

Questa l'atmosfera di Cannes, tant'è vero che i « giganti » non intendevano ripartire più, dopo un pezzo che erano rimasti a scaldarsi sulla « Croisette » volevano indossare il pigiama, come gli americani, e fermarsi qui a fare gli sfaticati. Hanno puntato i piedi, anche quando è arrivato il sindaco in persona, che ha tentato di convincerli a rimontare in sella. C'è voluta la sturiara di Binda, il quale li ha minacciati di togliere dalle loro razioni il cioccolato e la frutta.

Alle parole di Binda, i ragazzi si sono guardati un po' preccupati, qualcuno si è alzato dalla panchina, Koblet ha chiuso il libro che stava leggendo. Si è improvvisato, tra i corridori, una specie di consiglio di guerra: alla fine se pure a malavoglia, con lo sguardo al mare, hanno ripreso la bicicletta e infilato la strada della terza tappa. Ci siamo lasciati il mare alle spalle, puntando verso la montagna. La nostalgia dell'azzurro era così forte, in ciascuno di noi, che non abbiamo resistito a lungo: alla prima traversa, tutti d'accordo, si è ripresa la via della costa. I francesi hanno tanta simpatia per noi, che la scorta della polizia ci ha voluto accompagnare per forza sino alla frontiera italiana, suonando le sirene.

Non è stata una corsa, quella di oggi, anche se i « giganti » sono andati veloci: la tappa Cannes-Sanremo è stata uno spettacolo turistico. Fiori che crescono anche sulle rocce, isolotti verdi in mezzo al mare, colline rosse, gialle, bianche. Un profumo persino più forte dell'odore della benzina. I « giganti » correvano, ma avevano l'aria dei turisti che stanno per perdere il treno. Koblet è sceso di macchina, ha colto un fiore e se l'è infilato nella maglia. Coppi era tanto di buon umore che gli ho chiesto perchè un autografo

— Mi dispiace proprio — ha detto — ma non potrebbe rimandare a dopo la gara?

— Vede — ho risposto — è una cartolina per mio nipotino. Lo farebbe proprio contento

Ormai ci parlavamo come vecchi amici. Mi ha detto Coppi: « Perchè non viene a cena con noi stasera? Le darò dello « champagne ».

— E mi mette la firma?

— Certo

— D'accordo, vecchio mio — ho detto a Coppi.

Arrivato a Sanremo ma la corsa ormai mi pareva di averla vinta io, mi sentivo io il vincitore. A pochi chilometri dal traguardo, a rompere l'incanto della tappa, è apparso il solito bambino in bicicletta, quello che ormai la carovana chiama « gigantino » e ci ha lasciato a mezza strada. I corridori hanno fatto la faccia imbronciata, fingendo di lamentarsi. Ma io pensavo solo a stasera, quando cederò a tavola insieme al « campionissimo ».

MARCELLO VENTURI

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

LODZ, 16 — La dodicesima tappa della corsa della pace (Praga-Berlino-Varsavia) è stata vinta oggi da Gustav Adolf Schur (Germania Orientale) che ha coperto il percorso da Staliograd a Lodz in ore 4.18". Domani si correrà l'ultima tappa che da Lodz porterà i corridori a Varsavia.

Automobilismo

CUMBERLAND (Maryland), 16. — L'americano Sherwood Johnston ha vinto la classica prova automobilistica di Cumberland a bordo di una Ferrari sport.

La corsa si è svolta lungo il circuito che fa da anello all'aeroporto e si è risolta in un duello fra Jhonston e William C. Spear, che pilotava una Maserati. Spear è arrivato secondo ad un soffio dal vincitore che ha coperto i 100 chilometri del percorso in un'ora. Alla gara hanno assistito circa 40 mila spettatori.

PER GLI INCONTRI CON LA JUGOSLAVIA E LA GRECIA

Trenta calciatori convocati per domani sera a Firenze

Confermato per la nazionale A lo schieramento di Stoccarda Selezionati i giallorossi Pandolfini, Galli, Cardarelli e Giuliano

La Segreteria generale della Federazione Italiana Gioco Calcio ha ieri diramato l'elenco degli « azzurrabili » convocati in vista degli incontri con la Jugoslavia e con la Grecia in programma per domenica 29 maggio. Per la nazionale A, quella che dovrà affrontare gli jugoslavi, sono stati convocati quindici giocatori che dovranno trovarsi entro le ore diciotto del giorno 18 maggio a Firenze (Grand Hotel) a disposizione del direttore tecnico della squadra nazionale; questi i selezionati:

BOLOGNA: Ballacci e Pivatelli
FIORENTINA: Chiappella e Magnini
INTERNAZIONALE: Giacomazzi
JUVENTUS: Boniperti, Ferrario, Viola
MILAN: Bergamaschi, Frignani
ROMA: Galli, Pandolfini
TORINO: Lovati, Moltrasio
UDINESE: Menegotti.

Sono stati anche convocati il massaggiatore Farabullini della Fiorentina e, per collaborare con il Direttore Tecnico della squadra nazionale, il dr. Alfredo Foni (Inter).

Anche per la nazionale B, quella che dovrà affrontare la nazionale di Grecia ad Atene, i giocatori convocati sono quindici; anche essi dovranno trovarsi al Grand Hotel di Firenze, a disposizione del D. T. per le nazionali, mercoledì alle ore 18. Ecco l'elenco dei giocatori convocati:

BOLOGNA: Pozzan
FIORENTINA: Cervato, Costagliola
NAPOLI: Ciccarelli
ROMA: Cardarelli, Giuliano
SAMPDORIA: Bernasconi Farina
TORINO: Bacci
TRIESTINA: Lucentini
UDINESE: Bettini, Castaldo, La Forgia, Magli, Romano.

La segreteria della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha anche comunicato al Napoli di tenerle a disposizione sino a venerdì prossimo il portiere Bugatti.

Per collaborare con il D. T. è stato convocato l'allenatore dell'Udinese Giuseppe Bigogno. Pure convocato è stato il massaggiatore dell'Internazionale Della Casa.

La comitiva degli azzurri verrà sciolta sabato 21; nella stessa giornata di sabato, o al più tardi domenica, verranno diramate le convocazioni definitive per la formazione delle due nazionali.

Come si prevedeva l'elenco dei convocati per l'ultimo incontro della nazionale A in questa stagione non presenta nessuna novità. Marmo e i collaboratori hanno preferito riconfermare in blocco lo schieramento che entusiasmò nella partita di Stoccarda contro la Germania Occidentale: in più sono stati convocati Bergamaschi, Boniperti, Ballacci e quel Lorati che tante buone partite sta disputando a guardia della rete granata

Dei quattro « minori » due soli però hanno — a nostro avviso — delle possibilità di giocare a Torino contro Bobek e compagni e cioè Boniperti e Bergamaschi, i quali potrebbero esser favoriti nei confronti di Galli, Piratelli e Chiappella seguendo il criterio, discutibile in vero, della « territorialità ». Vedremo, comunque, come finirà, tanto più che Galli e Boniperti sono in condizioni fisiche davvero non ideali.

Una discutibile decisione dei selezionatori azzurri è stata quella di relegare Cervato, che in queste ultime settimane ha ritrovato il ritmo e la cadenza giusti, tra i cadetti; sarà un peccato di sampatia, ma la coppia Magnini-Cervato ci dà più affidamento di quella composta da Magnini e Giacomazzi

Anche per la nazionale cadetta nessuna grossa novità: da segnalare la convocazione del giallorosso Cardarelli, (uno dei centromediani più in gamba di questa stagione), al quale auguriamo di fare finalmente il titolare. Anche qui una altra grossa dimenticanza: quella di Virgili, un altro giocatore che con a Cervato indosso li mighia viola. Che i selezionatori ce l'abbiano con la Fiorentina?

Pal

Cavicchi-Eugene sabato a Firenze

FIRENZE, 16 — A causa della sconfitta per k.o. subita da Tuzuard pochi giorni orsono ad opera dell'inglese Williams, il combattimento che si doveva svolgere il giorno 18 maggio, allo Sferisterio delle Cascine, fra il campione Tuzuard e il pretendente al titolo europeo Francesco Cavicchi, è stato rinviato a sabato 21.

L'organizzatore Sirio Galli, vista l'impossibilità di fare combattere nella nostra città il campione di Francia, ha concluso con il campione del Belgio Eugene. Nella stessa serata, sulla distanza delle 10 riprese, si incontreranno i pesi leggeri Paini-De Lucia, mentre i mediomassimi Benassi e Raddi (sulle otto riprese) si batteranno contro Calzavara e Cerimonia.

SULLE STRADE DEL VALDARNO

Giovedì la finale toscana del "Gr. Premio Pirelli,,

Ranucci, Furloni, Mannelli, Benedettini, Alberti e Bui i favoriti

Sulle strade del Valdarno si corre giovedì la finale regionale del « Gran Premio Pirelli » per dilettanti. La gara è organizzata dall'Unione Ciclistica « Aretina » e quindi il via verrà dato dalla città di Arezzo.

La finale oltre a mettere in vetrina il meglio del ciclismo toscano, dovrà designare il più bravo che verrà ammesso alla finalissima che si disputerà a Milano dopo i campionati del mondo.

Numerose sono le adesioni anche di extra regionali e di conseguenza la lotta sarà ancora più accesa di quanto si prevedeva in un primo tempo L'uomo del momento è Sante Ranucci, e tecnici e sportivi hanno salutato con piacere la ripresa del « piccoletto » che, dopo un periodo abulico, è tornato di nuovo alla ribalta del ciclismo dilettantistico. Ora gli sportivi si attendono da lui belle affermazioni e il « Gran Premio Pirelli » potrebbe essere un'occasione buona per accontentarli.

Il percorso è snervante, duro, e quindi ben si adatta alle capacità del « romano di Firenze »

Nella corsa di Montaillese, Ranucci emerse alla distanza, sbaragliando il campo con poderosi e nervosi strappi. In quella gara, però, è emerso un altro fattore importante ma sconcertante e cioè che in Toscana mancano degli uomini da contrapporre al forte Ranucci. Infatti, i diversi Bani Mannelli, Carmagnini, Bui Furloni (ripresosi nel finale così come Lelli) furono letteralmente spazzati via dalla furia scatenata di Ranucci e i distacchi di 4'45", 7'40" lo stanno a confermare.

E questi sono gli atleti che ranno per la maggiore!

Comunque, per la gara di Arezzo, i favoriti — a nostro avviso — sono Ranucci, Furloni, Mannelli, Benedettini, Alberti, Bui ma se saranno in giornata anche Lelli, Conticelli, Torrini, Gelichi, Modena, Bani e altri potranno fare buone cose.

Ecco il percorso: Arezzo, Frassineto, Rigutino, Arezzo, Ponticino, Monterarchi, Figline, Pontassieve, La Consuma, Borgo alla Collina, Bibbiena, Rassina, Giovi, Arezzo per un totale di 176 chilometri. Il ritrovo è fissato per le ore 11, la partenza per le ore 12.

GIORGIO SGHERRI

Iniziata la vendita dei biglietti per le Olimpiadi

MELBOURNE, 16 — Oggi, primo giorno di vendita dei biglietti per le Olimpiadi, la folla ha fatto ressa nei locali adibiti alla vendita ed alle prenotazioni. In serata erano già esauriti alcuni settori di posti (i più costosi) per le gare di atletica leggera e per le cerimonie di apertura.

IPPICA

Il Premio Monteverde oggi alle Capannelle

Il Premio Monteverde dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2100 metri in pista grande costituisce la prova di centro del convegno di corse a galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle.

Cinque buoni cavalli vi sono rimasti iscritti e tra essi Ritornello II, Paolo Veronese e Lord Wild dovrebbero essere i migliori. La sorpresa potrebbe essere fornita da Debauché

L'interessante programma comprende anche due prove riservate ai puledri di due anni in cui debutteranno vari soggetti della nuova generazione

La riunione avrà inizio alle 15,30. Ecco le nostre selezioni:

Premio Sicilia: PRINCE D'ARMAGNAC, AMABIL; Premio Monteverde: RITORNELLO II, PAOLO VERONESE, LORD WILD; Premio Sardegna: MERRYWAY, CADOUNAL, WABANIGO; Premio Gorgona, ROCCAPIA, MAROSTICA, CHIOSTRO; Premio Gianutri: LAXOR, NEROLA, ALINA II; Premio Capri: TELEMACO, BARACUCCO, MITRA; Premio Capraia: SELIM, EGAD SIR, SERODOLI.

ITALIA-GERMANIA OCCIDENTALE 3-0

Sirola e Pietrangeli vittoriosi nel "doppio,,

Con questa vittoria gli azzurri si sono qualificati per i quarti di finale di Coppa Davis

MONACO, 16 — La coppia italiana Sirola-Pietrangeli ha battuto quella tedesca formata da Buchholz e Hermann dopo quattro set (che sono durati un'ora e mezza circa) conclusisi col punteggio di 6-1, 6-4, 2-6, 8-6

Il successo della coppia azzurra nel « doppio » ha assicurato definitivamente la vittoria finale dell'Italia sulla Germania ed ha sancito il diritto degli azzurri a disputare i quarti di finale della Coppa-Davis (zona Europea).

Nel corso dei due primi set la coppia italiana si portava in vantaggio con molta facilità dimostrandosi degna di succedere a quella gloriosa formata da Cucelli-Del Bello, che per lungo tempo fu dominatrice in campo europeo

I tedeschi hanno accusato una certa stanchezza verso la fine della partita, dando l'impressione di essere meno resistenti degli avversari.

Domani si svolgeranno gli ultimi due incontri di singolare.

Perez-Shirai il 30 maggio a Tokio

TOKIO, 16 — L'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei mosca tra l'argentino Pascual Perez, attuale detentore, e il giapponese Yoshio Shirai, ex campione, è stato fissato per il 30 maggio a Tokio.

NELLA PISCINA DEL FORO ITALICO (ORE 21)

S'iniziano questa sera le finali di pallanuoto

Il « sette » giallorosso affronta il Genoa

Stasera, nelle acque della Piscina del Foro Italico, s'inizieranno le finali del torneo invernale di pallanuoto, finali che proseguiranno domani, e si concluderanno nella serata di giovedì. Il programma della tre giorni, e quanto mai interessante: questa sera (con inizio alle ore 21) la Canottieri Napoli incontrerà la Rari Nantes Napoli, mentre l'A. S. Roma si misurerà con quel Genoa nuoto che è allenato dall'ungherese Erderily ex giocatore del Camogli

Nella mattinata di domani scenderanno in acqua il sette della Lazio e quello della C. C. Napoli, mentre in serata la Lazio disputerà un nuovo incontro con la Rari Nantes Napoli e la Roma se la vedrà con i canottieri. Giovedì sera gran finale: il Genoa incontrerà (una in mattinata e una nel pomeriggio) le due squadre partenopee, mentre Roma e Lazio se la vedranno fra loro.

Il pronostico è incerto sia per tutte le squadre hanno le carte in regola per conquistare il titolo finale, più delle altre forse sono Roma e Lazio le due squadre da battere

La Connolly a Wimbledon ma solo come giornalista

SAN DIEGO, 16 — Maureen Connolly, la giovane campionessa di tennis che ha deciso recentemente di ritirarsi dalla competizioni, è stata nominata redattrice della rubrica « Sport femminili » nel giornale « San Diego Unione ». Il suo nuovo impiego le permetterà di seguire il torneo di Wimbledon, che ella aveva vinto lo scorso anno per la terza volta consecutiva.